

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VIIC83700N

IC SOVIZZO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VIIC83700N	Alto
VIEE83701Q	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto
VIEE83702R	
5 A	Alto

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIC83700N	67,13	23,21
- Benchmark*		
VICENZA	11.692,60	21,24
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo status socio-economico delle famiglie presenta una relativa omogeneità.</p> <p>Gli studenti con cittadinanza non italiana che frequentano l'Istituto, sono in gran parte di seconda generazione. La loro presenza favorisce opportunità di scambio e confronto interculturale.</p> <p>Gli alunni diversamente abili accolti nella scuola trovano possibilità di seguire percorsi personalizzati di apprendimento volti all'inclusione e alla collaborazione sociale.</p> <p>L'Istituto ha reso operativo il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLHI) come momento essenziale di raccolta dati, comunicazione, confronto, ricerca di strategie organizzative e didattiche sia con le famiglie che con il territorio.</p> <p>Il rapporto studenti – insegnati risulta adeguato al fine di supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>Disomogenea distribuzione degli studenti con cittadinanza non italiana nei tre plessi.</p> <p>Limitata disponibilità di risorse economiche e di strumenti organizzativi e didattici per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio presenta caratteristiche di omogeneità e relativa stabilità demografica ed economica che rendono possibili interventi didattici a lunga scadenza. L'Ente locale collabora per attività e progetti coerenti con i fini istituzionali della scuola e concorre attivamente a offrire occasioni di arricchimento e crescita culturale.	Necessità di rispondere in tempi stretti alle nuove situazioni che si presentano in corso d'anno e che generalmente sono relative all'inserimento di alunni provenienti da altre scuole.

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	23	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77	77,4	67,3
Situazione della scuola: VIIC83700N	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	24,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	5,4	8,3	6,5
Situazione della scuola: VIIC83700N		Una palestra per sede		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'amministrazione comunale partecipa con contributi ad hoc, sia per attività inerenti il P.T.O.F. (es. Punto d'Ascolto) che per il funzionamento didattico e amministrativo delle scuole (es. funzioni miste personale ATA, contributo per fotocopie, ecc).</p> <p>I genitori, con il loro contributo, favoriscono il funzionamento generale dell'Istituto. I comitati dei genitori contribuiscono direttamente alla realizzazione di alcuni progetti del P.T.O.F. (Lettorato in lingua inglese, esperto esterno di supporto all'orientamento) e all'assistenza per la manutenzione delle attrezzature informatiche.</p> <p>Il C.T.I. di Vicenza ha finanziato il progetto "Mettiamoci in gioco" per sviluppare le buone pratiche di inclusione.</p> <p>I plessi sono facilmente raggiungibili; sono dotati di sistemi per il superamento delle barriere architettoniche. La sicurezza degli edifici in generale è buona.</p> <p>Tutte le aule dell'istituto sono connesse alla rete internet; le classi destinate agli alunni della scuola secondaria sono tutte attrezzate di lavagne multimediali, mentre alla primaria si sta provvedendo al completamento della dotazione.</p> <p>La scuola ricerca fonti di finanziamento partecipando a concorsi e/o progetti ad hoc.</p>	<p>A livello economico, la manutenzione frequente degli strumenti in uso (computer, stampanti, LIM, proiettori) richiede particolari risorse.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIC83700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VIIC83700N	19	65,5	10	34,5	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	9.135	80,4	2.226	19,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VIIC83700N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC83700N	3	5,6	11	20,4	22	40,7	18	33,3	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	310	3,1	2.275	23,1	3.751	38,1	3.511	35,7	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VIIC83700N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VIIC83700N	7	14,3	8	16,3	4	8,2	30	61,2
- Benchmark*								
VICENZA	1.879	20,4	2.228	24,1	1.616	17,5	3.507	38,0
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	75	62,5	1	0,8	44	36,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,4	34,5	20,8
	Più di 5 anni	57,5	55,2	54,3
Situazione della scuola: VIIC83700N	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	31,1	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	24,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	22,4	20,6
	Più di 5 anni	18,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: VIIC83700N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza stabile del personale docente dà sicurezza all'utenza e garantisce percorsi formativi di lunga durata.</p> <p>La scuola può contare su docenti che, pur sprovvisti di attestazioni specialistiche, possiedono buone attitudini nell'uso delle TIC e sono disponibili alla condivisione delle proprie competenze.</p> <p>Sono presenti docenti specializzati per alunni con L.104 o L.170 che monitorano e modificano annualmente i protocolli e la documentazione predisposta (BES, PDP, PEI) e hanno attivato gruppi di lavoro (GLHI, Commissione handicap-BES-DSA).</p>	<p>Possibile standardizzazione degli stili di lavoro determinata dalla permanenza stabile del personale e dalla ripetizione dei contenuti e delle modalità operative.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC83700N	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VICENZA	97,3	98,2	98,3	98,5	98,6	94,9	95,9	95,8	96,1	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VIIC83700N	96,9	93,4	96,7	97,0
- Benchmark*				
VICENZA	96,6	96,9	97,3	97,8
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIC83700N	23,3	31,4	23,3	16,3	3,5	2,3	33,3	23,8	22,6	13,1	6,0	1,2
- Benchmark*												
VICENZA	25,6	26,4	23,1	17,1	5,4	2,4	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC83700N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC83700N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC83700N	1,0	1,0	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
VICENZA	1,2	1,3	1,5	1,2	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC83700N	1,1	1,1	1,1
- Benchmark*			
VICENZA	0,7	1,0	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC83700N	1,9	4,5	0,0	1,8	1,0
- Benchmark*					
VICENZA	2,6	2,2	2,3	2,1	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC83700N	2,2	0,0	2,4
- Benchmark*			
VICENZA	1,6	1,7	1,5
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti sono ammessi alla classe successiva grazie al puntuale rilevamento delle necessità formative individuali e alla predisposizione di piani didattici personalizzati.</p> <p>Alla scuola secondaria di 1° grado la percentuale di ammissione alla classe successiva è del 97%.</p> <p>Non si registrano casi di abbandono in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto è equilibrata.</p> <p>Favorevole è la collaborazione, a titolo gratuito e volontario, di alcuni insegnanti in quiescenza.</p>	<p>Limitata possibilità di garantire il successo formativo degli alunni che manifestano maggiori difficoltà nel percorso scolastico.</p> <p>Concentrazione elevata di studenti nella fascia media di voto al compimento dell'Esame di Stato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola primaria valuta la maturazione globale delle competenze raggiunte nelle aree disciplinari in conformità con i percorsi educativi predisposti attestando il proprio range di voti nella fascia alta.
Nella scuola secondaria la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di maggiore equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE83701Q - 2 A	5	4	3	1	7	6	5	1	3	5
VIEE83701Q - 2 B	3	3	2	0	10	1	3	3	2	8
VIEE83701Q - 2 C	8	2	5	0	5	5	4	4	2	5
VIEE83702R - 2 A	8	2	5	1	8	5	4	5	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC83700N	29,3	13,4	18,3	2,4	36,6	21,0	19,8	16,0	11,1	32,1
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE83701Q - 5 A	3	4	7	4	7	5	3	5	2	10
VIEE83701Q - 5 B	3	4	5	4	8	5	4	3	5	8
VIEE83701Q - 5 C	7	6	8	3	1	7	5	7	0	5
VIEE83702R - 5 A	3	2	3	8	3	3	3	5	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC83700N	17,2	17,2	24,7	20,4	20,4	21,5	16,1	21,5	10,8	30,1
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIMM83701P - 3 A	4	3	4	4	6	5	1	1	5	9
VIMM83701P - 3 B	2	5	6	3	5	4	5	5	3	4
VIMM83701P - 3 C	1	4	2	2	12	4	5	1	2	9
VIMM83701P - 3 D	2	4	2	4	6	3	2	3	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC83700N	11,1	19,8	17,3	16,0	35,8	19,8	16,0	12,4	13,6	38,3
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC83700N	4,3	95,7	6,9	93,1
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC83700N	9,1	90,8	2,8	97,2
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Sia nelle prove d'italiano che di matematica, le scuole primarie e secondarie raggiungono risultati superiori allo standard nazionale. Il punteggio delle classi della scuola primaria risulta vicino o superiore ai riferimenti regionali e del nord-est. Per la scuola secondaria il punteggio risulta superiore rispetto ai riferimenti regionali del Nord-est.</p> <p>Nei due ordini di scuola la distribuzione dei risultati delle prove di italiano e matematica rispecchia, a grandi linee, la concentrazione del livello nazionale, del Veneto e del Nord-est. Da rilevare che nella scuola secondaria la concentrazione degli studenti al livello 5 (il più alto), sempre per entrambe le prove, è superiore rispetto a quelle nazionali, del Veneto e del Nord-est.</p> <p>La scuola assicura agli studenti il raggiungimento di soddisfacenti livelli di competenza, come pure una varianza contenuta tra le classi.</p> <p>In miglioramento la correlazione tra la valutazione in uscita dall'Esame di Stato e i risultati delle prove Invalsi.</p>	Nulla da rilevare.
--	--------------------

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

In generale il punteggio di italiano e matematica della scuola è superiore alle medie di riferimento (Italia e Nord-Est). La quota degli studenti collocati al livello 1 è inferiore solo in un caso rispetto a quella regionale, del Nord-est e dell'Italia; la percentuale del livello 5 risulta superiore. Per quanto riguarda la variabilità tra le classi, nelle seconde in italiano essa è inferiore rispetto al Nord-est e alla nazione, in matematica è superiore rispetto al Nord-est e inferiore rispetto alla nazione; nelle quinte la variabilità in italiano è superiore alla media, mentre in matematica è inferiore. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale. Sempre rispetto al Veneto, i punteggi medi sono superiori nella scuola primaria, leggermente inferiori nella Secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni l'Istituto, in collaborazione con gli enti locali, opera per lo sviluppo del senso di cittadinanza degli studenti attraverso percorsi di formazione rivolti a docenti, genitori e alunni (Progetto Bimbi in regola, Navigare sicuri, Sportello di consulenza psico-pedagogica, Lezione con la Polizia Postale, attività sulla sicurezza con la Polizia Stradale e con un esperto). Il Collegio dei Docenti ha elaborato un Patto di corresponsabilità scuola-alunno-famiglia comune per gli alunni di tutto l'istituto.	La rilevazione delle competenze civiche e sociali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si è attivato con un incontro di formazione per approfondire la didattica per competenze.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
VIIC83700N	VIMM83701P	A	65,12	↔	↑	↑	78,26	
VIIC83700N	VIMM83701P	B	66,46	↑	↑	↑	56,52	
VIIC83700N	VIMM83701P	C	65,09	↔	↑	↑	70,00	
VIIC83700N	VIMM83701P	D	60,86	↓	↓	↑	60,00	
VIIC83700N			64,52		2,00	3,00	3,00	66,28

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC83700N	VIMM83701P	A	51,72	↔	↑	↑	78,26
VIIC83700N	VIMM83701P	B	59,81	↑	↑	↑	56,52
VIIC83700N	VIMM83701P	C	52,38	↔	↑	↑	70,00
VIIC83700N	VIMM83701P	D	59,62	↑	↑	↑	60,00
VIIC83700N			55,39	↑	↑	↑	66,28

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La maggioranza degli alunni ha raggiunto esiti positivi, sia in italiano che in matematica, nelle Prove INVALSI 2016. I risultati degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono superiori rispetto al punteggio medio del Veneto, Nord-est e Italia. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado sono in maggior parte superiori rispetto al punteggio medio del Veneto, Nord-est e Italia.</p>	Nulla da rilevare.
--	--------------------

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	5 - Positiva
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi; pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria di primo grado ottengono risultati buoni nelle successive rilevazioni INVALSI di italiano e matematica. Tali risultati sono superiori a quelli medi nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,1	3,4	4,2
	5-6 aspetti	55,4	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	37,8	46,4	57,8
Situazione della scuola: VIIC83700N		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	58,1	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,5	43,6	58
Situazione della scuola: VIIC83700N		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VIIC83700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,2	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	13,5	15,7	27
Altro	Dato mancante	5,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VIIC83700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,6	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,9	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43,2	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,6	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,1	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'organizzazione delle attività didattiche, gli insegnanti fanno riferimento al curricolo d'istituto, elaborato in base alle indicazioni nazionali e in funzione delle necessità formative degli alunni, tenendo anche conto delle caratteristiche del contesto locale e dalle attese educative che emergono da esso: esigenza di attività extracurricolari e parascolastiche, presenza di stranieri, necessità di potenziamento della lingua inglese. Sono state individuate le competenze formative trasversali e si sono sviluppati dei percorsi/attività in collaborazione con il Comune, le Associazioni e gli Enti locali.</p> <p>Nel P.T.O.F., pubblicato sul sito istituzionale della scuola, sono esplicitati gli obiettivi e le informazioni utili a qualificare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	Nulla da rilevare.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica disciplinare ed interdisciplinare viene svolta, dai docenti di scuola primaria, con frequenza settimanale. Durante le due ore di programmazione didattica e nei consigli di interclasse, gli insegnanti si confrontano, elaborano proposte educative, verificano e valutano la compatibilità delle stesse. Gli insegnanti dei due plessi di scuola primaria si riuniscono periodicamente per concordare le attività anche tra classi parallele, ponendo un'attenzione privilegiata alla lingua italiana, alla matematica e all'inglese. Tali modalità di confronto permettono una definizione condivisa del percorso didattico, anche tra docenti di classi diverse.</p> <p>Nella scuola secondaria, la progettazione delle attività didattiche si svolge negli incontri di dipartimento disciplinare e nei momenti collegiali.</p> <p>La progettazione viene valutata periodicamente con osservazioni e prove di verifica.</p> <p>Per l'analisi delle scelte adottate si fa riferimento ai curricoli d'Istituto già dettagliati nella sezione degli obiettivi e delle attività; si procede con una progettazione dettagliata concordata corredata da contenuti, metodologie e strumenti di lavoro.</p> <p>Oltre ad un confronto di fine primo quadrimestre volto ad adeguare eventuali sviluppi, è prevista una revisione individuale finale su un modello di riferimento comune ad entrambi gli ordini di scuola.</p>	Nulla da rilevare.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria vengono rilevate le competenze specifiche indicate nei curricoli utilizzando criteri condivisi di valutazione negli ambiti della matematica, della lingua italiana, dell'inglese e della tecnologia.</p> <p>Alcune classi della scuola primaria somministrano prove che prevedono dei criteri comuni di correzione.</p> <p>Nella scuola secondaria, al termine dell'anno scolastico, si somministrano prove comuni per italiano e matematica e lingua inglese solo per le classi terze (prove di pre-esame) e per la loro correzione si adottano criteri condivisi tra i docenti.</p> <p>Sono in fase di applicazione la somministrazione di alcune prove di raccordo tra i due ordini di scuola (cl. 5a primaria e 1 a secondaria I grado).</p> <p>Rispetto al curriculum trasversale d'Istituto sono valutati gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline.</p> <p>L'Istituto ha predisposto e adottato un Protocollo di valutazione condiviso, utilizzato in tutte le discipline.</p> <p>La scuola adotta un proprio modello di Certificazione delle competenze, sia a conclusione della scuola primaria che secondaria di I grado.</p>	<p>Nella scuola sono previste prove d'ingresso per le lingue straniere, l'italiano e la matematica; mancano prove condivise a livello intermedio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e per gli anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è chiara. Ci sono referenti per la progettazione didattica che, ad inizio anno scolastico, propongono percorsi didattici generali a cui far riferimento. Ai docenti sono forniti criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e solo in alcuni casi prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57	79,6
	Orario ridotto	8,1	5,3	3,8
	Orario flessibile	41,9	37,7	16,5
Situazione della scuola: VIIC83700N		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,8	52	73
	Orario ridotto	27	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: VIIC83700N		Orario flessibile		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali esistenti vengono gestiti da docenti incaricati di valutare le caratteristiche dei materiali presenti, disporre e aggiornare i sussidi e introdurre gli adeguamenti e le migliorie che si rendono necessari sulla base delle esigenze di chi ne fruisce.</p> <p>Gli studenti accedono regolarmente ai laboratori.</p> <p>Le biblioteche sono fornite e aggiornate. Nel primo ciclo è consuetudine, soprattutto nelle prime tre classi, prelevare da esse alcuni testi per utilizzarli al fine di favorire attività di biblioteca di classe.</p> <p>Progetti quali i Giochi matematici e Incontri con l'autore in tutti i plessi risultano essere occasioni laboratoriali speciali che permettono di sperimentare risorse, abilità e competenze riferendosi a contesti locali e non.</p> <p>L'orario delle lezioni è articolato in modo da permettere agli alunni di sfruttare al meglio le loro capacità attentive e loro potenzialità; prevede anche intervalli regolari e un lungo tempo di riposo nel fine settimana.</p> <p>Ai laboratori della scuola secondaria tutte le classi accedono secondo l'orario curricolare stabilito; la loro frequenza è alta e settimanale.</p> <p>Si utilizzano regolarmente le dotazioni tecnologiche a disposizione in tutti gli ambiti disciplinari.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:VIIC83700N - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	60,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	80	71,68	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VIIC83700N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	30	44,35	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli ordini di scuola promuovono l'utilizzo di strumenti didattici innovativi: i-tools, libri digitali. In tal modo è possibile favorire lo studio autonomo e facilitato anche agli alunni DSA e BES.</p> <p>Alcuni docenti, a seguito di percorsi formativi, hanno creato classi virtuali (es. Edmodo) che hanno coinvolto gli alunni e motivato forme di apprendimento collaborativo e di ricerca.</p> <p>Gli insegnanti, nella loro programmazione di lavoro, dichiarano le strategie didattiche utilizzate nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Nella scuola primaria i docenti si confrontano regolarmente sulle metodologie utilizzate avendo a disposizione l'incontro settimanale di programmazione.</p>	Nulla da rilevare

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VIIC83700N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,9	4,2
Un servizio di base		5,4	5,3	11,8
Due servizi di base		21,6	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,6	72,9	60

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola propone, ad alunni e famiglie, il Patto di corresponsabilità e pianifica azioni utili a gestire situazioni problematiche particolari. Il costante richiamo degli insegnanti alla conoscenza e all'osservazione dei regolamenti di cui l'Istituto è dotato, sia con gli studenti che con le famiglie, contribuisce a un buon clima relazionale tra studenti ed insegnanti basato sul rispetto, la fiducia e la collaborazione reciproca.

La relazione tra docenti e gli altri componenti dell'Istituto risulta buona.

Nella scuola primaria si utilizzano materiali idonei ad approfondire le dinamiche del gruppo-classe e, quando necessario, si strutturano momenti di circle-time.

Viene incentivata la collaborazione tra pari, peer to peer, di tutoraggio e di gruppo, cooperative-learning. Nella maggior parte delle classi, a rotazione, vengono affidati incarichi di responsabilità per favorire la collaborazione, il rispetto reciproco e la cura dell'ambiente educativo frequentato.

Nel caso in cui gli alunni manifestino comportamenti problematici, i docenti promuovono azioni interlocutorie volte al dialogo costruttivo: informano le famiglie, si confrontano con la psicologa d'istituto per acquisire indicazioni pratiche e provvedono ad informare il D.S. sulle situazioni.

Agli alunni delle classi terminali di ciascun ordine di scuola viene proposto un percorso sull'affettività volto a promuovere il benessere psicofisico dell'individuo e l'autostima.

Nulla da rilevare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta alle esigenze degli studenti e cerca di mantenere aggiornate le modalità di insegnamento-apprendimento. Favorisce il benessere psico-fisico e relazionale degli alunni al fine di mantenere alta la motivazione a conoscere e sperimentare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	37,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: VIIC83700N		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'integrazione degli alunni diversamente abili è gestita dagli insegnanti di classe i quali, con i colleghi di sostegno, concordano attività da proporre e operano valorizzando la collaborazione tra alunni. Durante gli incontri con specialisti e genitori si analizzano i contenuti e gli obiettivi del PEI.</p> <p>Per gli alunni BES si compila il PDP, contenente strategie metodologiche, strumenti compensativi, misure dispensative, criteri e modalità di verifica e valutazione. Segue un patto con la famiglia.</p> <p>Per gli alunni DSA si predispone un percorso adatto alle caratteristiche e modalità di apprendimento, con strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica.</p> <p>Il docente si misura così con differenti stili cognitivi e di apprendimento e sviluppa una didattica inclusiva.</p> <p>Il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri riporta le modalità idonee a facilitare l'inserimento degli stessi. Il team docenti favorisce l'integrazione anche con attività di peer to peer. Quando possibile, individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, valuta l'opportunità di acquistare testi diversi rispetto a quelli del gruppo classe. In accordo con la famiglia, vaglia l'opportunità di una frequenza scolastica a orario ridotto ed elabora percorsi didattici di L2 predisponendo, se necessario, un piano di lavoro personalizzato. Al termine della scuola secondaria si fornisce loro un motivato consiglio orientativo.</p>	<p>I gruppi di tutoraggio, peer to peer, predisposti per favorire l'alfabetizzazione e l'integrazione nella scuola primaria non sono sempre garantiti a causa di evenienze organizzative quali, in particolare: l'utilizzo delle compresenze per la sostituzione di docenti assenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni con disturbi di apprendimento (DSA) si attivano percorsi individualizzati, si utilizzano strumenti specifici (mappe, tavole riassuntive, Linea del 20 e del 100, calcolatrici, PC, sintesi vocali, testi differenziati), si realizzano attività di tutoraggio e/o cooperative-learning e si organizzano incontri con genitori e specialisti per concordare metodologie ed attività mirate. Ogni intervento viene monitorato e valutato nelle scadenze previste dal piano o, se necessario, con maggiore frequenza. Gli studenti con particolari attitudini vengono valorizzati attraverso la partecipazione ad iniziative/concorsi territoriali, provinciali o nazionali quali ad esempio: Giochi matematici, Giochi delle scienze sperimentali, Aqua Oro Blu, Fidas-Aido ecc. L'Istituto utilizza tutte le risorse a disposizione per attivare interventi sia di potenziamento che di supporto in tutte le classi.</p>	<p>Le risorse temporali (compresenze-ore aggiuntive) ed economiche, a volte, vincolano la realizzazione dei PEI e PDP. I rapporti con gli specialisti sono possibili solo su autorizzazione delle famiglie e quelli con professionisti privati non sempre possibili causa difficoltà di coincidenze orarie. Il potenziamento delle attitudini personali in alcuni casi passa in secondo piano in quanto il recupero degli studenti in difficoltà di apprendimento necessita di costante guida e di intervento del docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività finalizzate all'inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, Assessorato alla Cultura del Comune, associazioni). Le pratiche didattiche sono costantemente monitorate e, se necessario, ridefinite. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata; gli obiettivi educativi sono definiti e, nella maggior parte dei casi, sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti coinvolti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VIIC83700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	66,2	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,8	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	70,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	12,2	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VIIC83700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,6	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,9	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,2	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	55,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,2	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A conclusione dell'anno scolastico gli insegnanti di classe quinta della scuola primaria incontrano le insegnanti delle scuole dell'infanzia per acquisire informazioni relative ai nuovi iscritti. Gli stessi sono anche impegnati nel confronto con i docenti della scuola secondaria in funzione dello scambio di informazioni e di una adeguata formazione delle classi.</p> <p>La scuola organizza dei momenti di incontro con gli alunni e i genitori dei nuovi iscritti al fine di presentare gli ambienti e le caratteristiche dell'istituto.</p> <p>Nei vari passaggi tra la scuola dell'infanzia - primaria - secondaria si tiene conto del percorso didattico precedentemente svolto e si somministrano delle prove d'entrata per monitorare le abilità dei nuovi iscritti.</p> <p>Alla scuola secondaria, a seconda delle necessità, i docenti pianificano interventi individuali mirati a motivare quegli alunni in difficoltà a proseguire gli studi (prevenzione degli abbandoni).</p>	<p>La scuola monitora il passaggio tra ordini di scuola tramite osservazione dei risultati e valuta positivamente gli interventi effettuati, ma manca comunque di strumenti oggettivi specifici per il monitoraggio.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC83700N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	77	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,9	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,6	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	63,5	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	66,2	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,1	89,6	76,4
Altro	Presente	33,8	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'anno scolastico, i docenti di seconda e terza media sviluppano un percorso di orientamento finalizzato a consolidare negli alunni la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie attitudini avviando alla conoscenza del sistema scolastico della secondaria di secondo grado e del contesto socio economico territoriale.</p> <p>La scuola partecipa alla rete "Orienta-insieme" che opera per ampliare e coordinare le iniziative sull'orientamento. Gli alunni e le famiglie partecipano a riunioni in merito.</p> <p>I percorsi di orientamento sono sostenuti dall'intervento di uno psicologo che offre agli studenti e alle famiglie una ulteriore opportunità per acquisire consapevolezza delle attitudini individuali.</p>	<p>Non è previsto un colloquio personale tra studente/famiglia e coordinatore di classe per meglio comprendere il consiglio orientativo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è resa disponibile ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro e stipulare convenzioni con scuole secondarie di II grado al fine di agevolare lo svolgimento del progetto "English For Fun" che prevede l'affiancamento di helper ai tutor che conducono il corso d'inglese.</p>	<p>Nulla da rilevare</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti, realizza azioni di orientamento che coinvolgono più classi (non solo quelle dell'ultimo anno) finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento attraverso i dati restituiti dal ministero e constata che una grande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del Piano dell'Offerta Formativa sono ben definiti i contenuti e le priorità educative dell'istituto.</p> <p>La missione e la visione dell'Istituto sono condivise anche all'interno del sito web istituzionale e anche in sede di Consigli di Interclasse e d'Istituto, come pure di Collegio Docenti.</p> <p>Le proposte progettuali vengono analizzate, discusse, rielaborate e condivise anche con agenzie educative, l'amministrazione comunale e i rappresentanti dei genitori.</p> <p>La sinergia negli ultimi anni è maturata e ha permesso di elaborare dei percorsi attenti alla crescita sociale del territorio.</p>	<p>Limitato coinvolgimento del personale docente: i progetti vengono sostenuti da un numero di persone ancora esiguo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'approvazione del POF prevede: la progettazione in gruppi di lavoro, la discussione in Collegio dei Docenti e l'adozione in Consiglio di Istituto.</p> <p>Il monitoraggio delle attività è costante. Al termine dell'anno scolastico e/o delle attività i responsabili compilano una scheda di relazione illustrata nel Collegio di fine anno scolastico.</p> <p>Tramite il sito web vengono rendicontate le attività più rilevanti legate all'Offerta Formativa.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,5	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,4	32,6	35
	Più di 1000 €	22,1	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC83700N	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VIIC83700N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,34	77,2	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,66	22,8	24,3	27,3

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è definita nell'organigramma d'istituto.</p> <p>La divisione dei compiti per il personale ATA è puntualmente definita nel Piano di lavoro del personale medesimo.</p> <p>Sono state individuate cinque figure strumentali a sostegno dell'informatica, dell'integrazione alunni stranieri, dell'orientamento e la promozione del successo scolastico, dell'handicap – BES- inclusione e delle attività sportive.</p> <p>Tutti docenti che hanno incarichi per progetti e corresponsabilità, coinvolti nella realizzazione del P.O.F., beneficiano del Fondo di Istituto. Anche tutti gli ATA ne beneficiano.</p> <p>Per le assenze del personale docente si attivano le risorse interne disponibili: potenziamento, compresenze, recuperi orari e ore eccedenti.</p> <p>Le ore eccedenti effettuate vengono assegnate solo nel momento in cui non è possibile utilizzare una risorsa interna.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VIIC83700N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,2	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	10,8	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,4	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,1	43,2	38,6
Lingue straniere	0	28,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,1	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	29,7	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	56,8	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	17,6	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,5	18,3	17,9
Sport	0	4,1	12,8	14,3

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VIIC83700N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VIIC83700N %
Progetto 1	Screening DSA: individuare precocemente i fattori che possono rivelare un disturbo specifico di apprendimento
Progetto 2	Educazione affettiva: promuovere il benessere psicofisico degli alunni
Progetto 3	Orientamento: promuovere la consapevolezza delle proprie attitudini e il successo personale

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha investito le proprie risorse sui progetti che negli anni sono risultati i più efficaci.</p> <p>Il FIS viene prioritariamente utilizzato per realizzare i progetti che hanno ricaduta su un maggior numero di alunni.</p> <p>I tre progetti prioritari della scuola sono: Incontro con l'autore, Punto d'ascolto, Teatro. Il primo si svolge ad anni alterni nella scuola primaria e secondaria e prevede, a scuola, il contatto diretto con un autore e le sue opere; il secondo vede il coinvolgimento di un esperto esterno ed è orientato a favorire il benessere psicofisico di alunni e famiglie; il terzo prevede la partecipazione delle classi a spettacoli realizzati in un teatro da compagnie specializzate.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC83700N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	9,08	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: VIIC83700N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,07	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,43	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	10,03	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,81	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,49	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,53	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,22	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,49	12,4	13,51
Lingue straniere	0	9,5	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,64	12,49	13,61
Orientamento	0	9,45	12,26	13,31
Altro	2	9,73	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VIIC83700N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	12,23	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,59	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,76	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	9,73	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	9,74	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,22	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La raccolta delle esigenze formative avviene con modalità diverse: questionari, valutazione di alcune proposte pervenute da agenzie formative, gruppi di lavoro.
Negli ultimi anni sono state promosse attività di formazione relative ai curricoli, alle competenze, alle tecnologie didattiche e alla sicurezza.
La qualità delle iniziative è risultata adeguata alle aspettative della maggioranza dei docenti e ATA.
Le ricadute della formazione sono state positive e in alcuni casi evidenti sia dal punto di vista didattico che organizzativo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nulla da rilevare.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie i percorsi di formazione dei docenti e del personale ATA e li allega al fascicolo personale. Essa promuove ed incentiva la disponibilità dei docenti a lavorare per competenze.
Le persone vengono coinvolte nell'assunzione di incarichi e di responsabilità, come pure sollecitate a condividere con i colleghi le loro competenze e i risultati raggiunti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nulla da rilevare.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VIIC83700N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,22	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:VIIC83700N - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,5	2,9	2,62
Altro	0	3,07	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,41	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,14	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,07	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,04	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,07	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,07	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	3,07	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,07	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,09	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3,04	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,08	2,47	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,39	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza gruppi di lavoro, all'interno delle 40 ore collegiali, su tematiche legate ai percorsi didattici e curricolari presenti nel POF, ai progetti organizzati anche con risorse economiche e umane esterne all'Istituto.
Nelle aule insegnanti o dedicate a laboratorio sono disponibili i materiali elaborati. Il sito dell'Istituto ha un'area riservata per la condivisione di materiali.

Nulla da rilevare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	10,8	9,9	30,4
	3-4 reti	37,8	32,2	34,1
	5-6 reti	25,7	26,8	17,6
	7 o piu' reti	25,7	30,1	13,6
Situazione della scuola: VIIC83700N		7 o piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,5	30,7	36,6
	Bassa apertura	29,7	26,6	17,9
	Media apertura	13,5	19,7	20,6
	Alta apertura	16,2	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC83700N	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VIIC83700N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	75,7	75,6	75,2
Regione	0	16,2	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23	24,9	20,8
Unione Europea	0	1,4	5,3	10
Contributi da privati	0	5,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	5	87,8	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VIIC83700N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	45,9	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,8	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	86,5	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,5	15,6	15,2
Altro	3	31,1	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VIIC83700N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	89,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	16,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	60,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	2	63,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	64,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,4	2,5	3,8
Altro	2	41,9	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	45,2	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,5	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,5	2,3
Situazione della scuola: VIIC83700N	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VIIC83700N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VIIC83700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,7	48	43,5
Universita'	Presente	82,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,7	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	29,7	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	40,5	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,6	61,3	65
Autonomie locali	Presente	66,2	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	47,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,5	14,1	18,5

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa ad alcune reti scolastiche (Orienta-insieme, CTI, RTS, Arcobaleno, Sicurete) che consentono di perseguire finalita' quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) miglioramento organizzativo volto ad ottimizzare le risorse; 2) condivisione delle opportunita' di formazione per il personale scolastico; 3) aggiornamento e confronto sulle nuove tematiche; 4) attenzione alla didattica inclusiva; 5) coordinamento delle iniziative sull'orientamento. <p>La presenza dell'Istituto nelle reti di appartenenza e' di tipo collaborativo sia nella stesura/richiesta di progetti che nella gestione degli stessi. Questo tipo di collaborazione e quello con enti esterni favorisce l'arricchimento della nostra progettazione curricolare e la presenza di esperti professionisti. La partecipazione attiva dei gruppi di lavoro dell'Istituto permette la condivisione con gli altri soggetti di materiali e di scelte organizzative.</p> <p>Oltre alle reti suddette l'Istituto partecipa alla rete di scopo costituita per la formazione all'interno dell'Ambito di appartenenza.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,5	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	10,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VIIC83700N %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Associazione del Comitato Genitori effettua incontri sistematici con il Dirigente e i suoi Collaboratori per esprimere le esigenze di genitori e alunni e offrire le disponibilità individuate.</p> <p>Le esigenze vengono portate al Collegio Docenti che, suddiviso in Commissioni, elabora il POF integrando quanto individuato con la propria progettazione educativa e didattica.</p> <p>Viene raccolto il parere dei genitori riguardo alle tematiche più rilevanti tramite assemblea e/o questionari.</p> <p>Il Consiglio d'Istituto esamina, modifica se opportuno e approva quanto prodotto.</p> <p>Per i genitori vengono organizzati incontri tematici di vario genere, in sinergia con quanto richiesto agli alunni.</p> <p>La scuola ha un proprio sito regolarmente aggiornato per mantenere informati tutti gli utenti, anche con aree riservate.</p> <p>Si sono sviluppate diverse modalità di contatto tra genitori per garantire l'operatività in accordo con la scuola.</p>	<p>La scuola nota una grande affluenza e partecipazione soprattutto nelle classi iniziali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e ne offrono qualità. Con i genitori si realizzano iniziative e momenti di confronto sull'Offerta Formativa. Le famiglie partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Favorire le condizioni per sostenere il passaggio degli alunni tra la Primaria e la Secondaria e supportare gli alunni in difficoltà	Mantenere al di sopra del 93,4% la percentuale degli alunni ammessi alla classe terza della scuola secondaria
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Favorire la formazione di classi omogenee	Diminuire la varianza tra le classi quinte della scuola Primaria, in italiano, allineandola al valore di riferimento del Nord-Est
✓	Competenze chiave europee	Predisporre un sistema di valutazione di istituto delle competenze sociali e civiche.	Raggiungimento di un sufficiente livello di competenze sociali e civiche da almeno il 90% degli alunni nelle classi conclusive dei 2 ordini di scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono coerenti con l'Atto di indirizzo del Dirigente per la predisposizione del PTOF, il Piano dell'offerta formativa, i Piani di miglioramento già adottati dall'Istituto e gli obiettivi declinati dall'USR per il Veneto con nota del 20 ottobre 2016.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un percorso educativo orientato sulla competenza sociale e civica, in verticale ai due ordini di scuola.
		Promuovere l'attenzione sui processi di valutazione pianificando occasioni di scambio sull'applicazione del Protocollo di valutazione.
		Predisposizione di rubriche di valutazione condivise per la Primaria finalizzate ad una valutazione standard e oggettiva in italiano e matematica.

		Elaborare, alla scuola primaria, un'unità di apprendimento comune per lo sviluppo di competenze e abilità linguistiche.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Promuovere, nella scuola secondaria, occasioni di approfondimento sulla didattica inclusiva e monitorare l'attuazione dei PDP.
	Continuità e orientamento	Monitorare le competenze di italiano, matematica e inglese a conclusione della Primaria e in ingresso alla Secondaria.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità attraverso la definizione operativa delle attività da intraprendere.